



L'ISTRIA Nuova

SETTIMANALE DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA

Anno I - N. 6

CAPODISTRIA, 18 novembre 1945

Prezzo Lire 4.—

11 NOVEMBRE 1945

„Andiamo alle elezioni per poter definitivamente assolvere la promessa che abbiamo fatto agli eroi caduti, a tutti quelli che hanno dato la vita per una migliore e più felice Jugoslavia“.

TITO

Storica vittoria dei popoli della Jugoslavia

Domenica 11 novembre i popoli della Jugoslavia hanno pronunciato la propria parola. Decisamente hanno dichiarato a tutto il mondo che non vogliono più nulla del vecchio, che non vogliono più la vecchia Jugoslavia che non fu capace di difendere i suoi popoli dall'imperialistica aggressione straniera. Hanno dichiarato che non vogliono più la vecchia Jugoslavia che non era la loro vera patria, che non offriva l'uguaglianza dei popoli, ma che li opprimeva.

Queste elezioni sono l'espressione della decisa volontà dei popoli della Jugoslavia di voler il loro paese tale, quale è nato attraverso la lotta di liberazione, guidata dal più grande figlio dei popoli della Jugoslavia, il Maresciallo Tito.

Nel 1941 non sono scesi nella lotta di liberazione i vecchi governanti antipopolari. No, questi non hanno sacrificato nulla nella lotta, non hanno dato il loro sangue, la vita. Non sono scesi in lotta gli sfruttatori del popolo, sono passati dall'altra parte, dall'occupatore. In lotta è sceso il popolo solo. Per questo è logico che dalla lotta sia nata una tale Jugoslavia, quale il popolo desidera, cioè quella Jugoslavia nella quale c'è una vera democrazia, la democrazia in cui il popolo da solo decide, dove non esiste più lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ed in cui la Jugoslavia è madre e non matrigna dei propri popoli.

Questa nuova Jugoslavia non sarà mai più trascinata nel gorgo di qualunque imperialismo straniero, perchè i suoi popoli questo non vogliono.

Il giorno 11 novembre i popoli della Jugoslavia si sono decisi per la nuova Jugoslavia, contro la vecchia capitolante Jugoslavia. Il popolo ritiene queste elezioni come un passo decisivo e fatale, così come ha giustamente ritenuto per decisivo il passo dell'aprile 1941, quando è sceso nella lotta contro l'occupatore.

L'11 novembre 1941 i milioni del popolo jugoslavo, hanno confermato davanti a tutto il mondo e davanti alla storia ciò che per lunghi secoli era una meta irraggiungibile.

Tutto il mondo ha seguito con interesse la lotta di liberazione dei popoli della Jugoslavia ed oggi essa ha più amici, di quanti ne avesse mai avuti; l'alleanza con l'Unione Sovietica che è la più grande garanzia della propria sovranità.

Questo è stato raggiunto dalla forza dei popoli uniti in un blocco, tutti rivolti alla stessa meta, è stato raggiunto dalla volontà del popolo, che non è volontà ma legge storica che conferma che le forze progressiste infine ed inesorabilmente vincono. Questa volontà che si chiama Fronte Popolare, ha già dai primi giorni della liberazione dimostrato tutta la propria forza creatrice: le strade si livellavano, i ponti si ricostruivano, fiorivano i campi già abbandonati, riprendevano il loro

moto le macchine distrutte. La volontà delle masse popolari unite, appiana le spaventose distruzioni delle battaglie e con questo getta le fondamenta per il felice avvenire dei propri popoli. Per questo giustamente il maresciallo Tito prima delle elezioni ha dichiarato: „Alle elezioni non ci presentiamo con nuovi programmi, neppure con particolari promesse, bensì con il programma già da tempo tracciato, che abbiamo preparato durante la lotta al fronte e nel retrofronte“.

Le prime segrete e libere elezioni per l'Assemblea Costituente, sono una chiara conferma di quello per cui i popoli della Jugoslavia hanno duramente combattuto per lunghi anni.

Le elezioni sono state una nuova manifestazione che i popoli della Jugoslavia stanno ben uniti e forti sotto il vessillo del Fronte Popolare, e che l'opposizione che aveva portato la Jugoslavia sulla via dell'abisso,

ha definitivamente giocata la propria carta.

La partecipazione in massa alle elezioni in tutta la Jugoslavia, le grandiose manifestazioni prelettorali, le fiaccolate e l'addobbo delle sale elettorali, hanno dimostrato la disposizione d'animo del popolo nel giorno delle elezioni, cioè la forza e lo slancio del popolo della Jugoslavia.

La vittoria del Fronte Popolare ha riconfermato la forza della democrazia popolare jugoslava, dell'unità e della compattezza, della fratellanza dei popoli della Jugoslavia.

Con questo il popolo ha dimostrato che non è più possibile deviarlo dalla strada che nel 1941, sotto la guida del maresciallo Tito, ha intrapreso.

La popolazione della Regione Giulia si unisce alla festosa disposizione d'animo dei popoli della Jugoslavia, perchè bensa che la vittoria del Fronte Popolare della Jugoslavia, significa la propria vittoria. Infatti già

nell'appello agli elettori della federativa democratica Jugoslavia essi hanno dichiarato: „Votate per il Fronte Popolare! Votando per il Fronte Popolare della Jugoslavia conquisterete anche per noi una vittoria!“.

La giovane repubblica popolare jugoslava festeggia la sua vittoria proprio nei giorni del 25.º anniversario dell'accordo di Rapallo, che ha così ingiustamente tracciato i confini nel 1920. Tale ingiustizia sarà però riparata perchè i popoli della Jugoslavia, con la loro decisa lotta, si sono conquistati il diritto di riunire nel nuovo stato tutti i propri figli.

La vittoria delle elezioni è una vittoria di popolo che poche volte si incontra nel corso della storia. Questa è la vittoria di quei popoli che hanno iniziato la propria lotta di liberazione a mani nude e con questa loro vittoria sono a tutto il mondo esempio di fratellanza, uguaglianza e costruttività.

sciallo Tito ha risposto: „Durante la guerra si potevano vedere ovunque bandiere alleate e le fotografie delle personalità politiche degli stati alleati. Non c'era villaggio in cui non sventolassero le bandiere alleate. Però dopo le divergenze per il problema di Trieste, il popolo stesso ha smesso di esporle; e ciò il popolo ha fatto per propria volontà e non per qualche direttiva. Se il popolo vedesse la buona volontà ed il giusto atteggiamento per i vari problemi che ci riguardano, esso spontaneamente manifesterebbe i suoi sentimenti verso i Grandi Alleati. Il nostro popolo manifesta spontaneamente la propria disposizione d'animo.“

Ricollegandosi a questo il delegato Plutmill ha detto di aver visto in una miniera, accanto alle bandiere jugoslave e sovietiche, anche le bandiere alleate e le fotografie di Attle e Truman.

Richiesto sui rapporti economici fra l'Inghilterra e la Jugoslavia il maresciallo Tito ha risposto che esitano già vecchi rapporti commerciali fra i due paesi e che ora non si tratta altro che rimetterli in attività e approfondirli. Fra giorni saranno regolati i rapporti di scambi commerciali e delle valute.

Parlando del Fronte Popolare il maresciallo da detto: Da noi il fronte popolare si è costituito già durante la guerra; e ciò per aumentare l'efficienza della lotta contro il nemico.

Dopo la guerra il Fronte Popolare si è dimostrato indispensabile per la rapida ricostruzione ed il rinnovamento del nostro paese. Proprio sul problema del rinnovamento del nostro stato e l'unione di tutti i popoli, richiedono che il Fronte continui a sussistere. Come già sapete nel Fronte ci sono più partiti ed è probabile che anche al Parlamento, nell'interno del fronte, nasca l'opposizione. Sono convinto che qui sarà una opposizione abbastanza forte, tuttavia spero che sarà una opposizione costruttiva e non come quella che esisteva finora.“

Per quel che riguarda la cooperativa il maresciallo ha apertamente dichiarato che nella nuova Jugoslavia sarà dato il massimo incremento alle cooperative.

A proposito del problema della chiesa il maresciallo ha estesamente spiegato come nella Jugoslavia non vi sia nessuna persecuzione contro la chiesa, e prova ne è il fatto che vescovi e altre persone ecclesiastiche possono liberamente scrivere quello che vogliono. Per quel che riguarda l'insegnamento religioso, esso è permesso ovunque ed a tutte le religioni. Certo è - ha detto Tito - che anche da noi come in Francia in Inghilterra ed altrove, la chiesa sarà divisa dallo stato. Comunque se oggi nel mondo certa gente vuol fare vedere che da noi la chiesa è perseguitata, lo fa in mala fede. L'unica cosa che colpisce la chiesa è la riforma agraria, ma anche questa nei confronti della chiesa ha molte agevolazioni.

Parlamentari e giornalisti inglesi a colloquio con il Maresciallo Tito dopo le elezioni

Il gruppo di parlamentari e giornalisti inglesi che durante le elezioni si trovavano in visita nella Jugoslavia, il giorno 12 sono stati ricevuti dal Maresciallo Tito che si è intrattenuto a colloquio con loro rispondendo a diverse domande rivoltegli.

Fra l'altro il delegato Dodds ha chiesto al maresciallo che cosa pensi del problema di Trieste. Il maresciallo ha risposto: „la questione di Trieste è stata posta dai nostri delegati alla conferenza di Londra dei ministri degli esteri delle cinque grandi potenze.“

Purtroppo questo problema è ancora in un punto morto. Secondo il mio pensiero il dilungare questa questione assolutamente non è di utilità alla risoluzione della pace in questa parte dell'Europa, perchè dà la possibilità a tutti gli elementi sovversivi di creare contrasti fra gli alleati. Questo problema danneggia le possibilità di migliorare i rapporti come quando si tratta di un ammalato grave. Penso che ciò non sia giusto ne utile.

Il colonnello Hutcinson si è richiamato sulle voci che si sentono sul fatto che alcuni inglesi ed americani dopo la partenza dalla Jugoslavia si uniscono alla reazione e ha chiesto spiegazioni al maresciallo Tito.

„Il nostro popolo - ha risposto Tito - osserva il problema dei rapporti con qualche stato attraverso la prospettiva politica condotta da quello stato verso il nostro. Allontanare l'uomo dalla politica del proprio stato non è giusto. Il nostro popolo è molto ospitale e molto buono. Tuttavia per l'ingiusto atteggiamento di un piccolo numero di gente dell'Inghilterra e della America che vedono presso di noi solo negativamente ed ascoltano solo quelli che non desiderano una tale Jugoslavia; vie-



ne a crearsi la sfiducia della grande maggioranza del nostro popolo. Colpevoli sono quei singoli che informano inesattamente il pubblico del proprio stato sulle condizioni nel nostro paese. Tutto questo bisogna guardarlo così: non tutta la gente in Inghilterra approva una tale politica dei singoli, e la posizione di singoli non è la posizione di tutti. So bene che la stragrande maggioranza del popolo inglese simpatizza con i popoli della Jugoslavia per la lotta eroica; per i loro sacrifici, per la ricostruzione e per l'ele-

vamento del proprio paese; questo è il principale; e perciò non esiste il problema dell'amicizia e dell'odio fra i popoli della Jugoslavia e della Gran Bretagna. È necessario solamente raggiungere la reciproca fiducia o meglio ancora richiamare quelli che danno inesatte informazioni; scusate, io parlo francamente e penso che ciò può essere soltanto di utilità, mai di danno.“

Alla domanda perchè ora nelle manifestazioni si vedano poche o nessuna bandiera inglese ed americana, il mare-

CRONACHE ISTRIANE

Per la salute e il benessere del popolo

La spedizione medica della II Armata Jugoslava per l'aiuto alla popolazione civile dell'Istria

Il giorno 5 novembre è arrivata a Capodistria la spedizione medica della II Armata Jugoslava. Aveva fatto già il giro per tutta l'Istria, Albona, Dignano, Parenzo, Pisino, ecc. ecc.

Abbiamo fatto una visita alla spedizione. Il comandante ci diede alcuni dati e fece alcune osservazioni che qui riportiamo:

La spedizione è composta da medici e specialisti delle cliniche di Zagabria. Le visite ed i medicinali sono gratuiti per tutti; la cura negli ospedali è gratuita per i poveri.

Numerose sono le sezioni per le malattie interne, della pelle e veneree, per i bambini, chirurgia, ambulatorio dentistico, la levatrice e farmacia.

Giornalmente vengono visitate circa 1000 persone. Nel distretto di Capodistria ne furono visitate più di 6000, nell'Istria 25.251.

Proporzionalmente i più assidui e numerosi sono i bambini. Le mamme hanno a cuore il benessere dei loro piccoli. E' veramente i bambini, la gioventù, che nacque, crebbe e si sviluppò nel triste periodo della guerra, tra privazioni, stenti e paure, è quella che ha maggior e più urgente bisogno di cure. Di ciò la spedizione è pienamente conscia, e perciò due specialisti per le malattie dei bambini sono continuamente in giro per visitare e recare aiuto ai bambini dei più remoti paesi.

Sempre occupati sono gli dentisti come pure i dentisti.

Le condizioni sanitarie del distretto di Capodistria sono in generale soddisfacenti. Delle tre cittadine la peggiore per condizioni sanitarie è Capodistria, migliori sono Isola e Pirano.

Specialmente i più anziani ed i vecchi hanno risentito i disagi della guerra e delle condizioni generali di vita nella città.

Capodistria ha un ospedale, come disse il compagno commissario della missione, che non è che da bruciare e distruggere.

Strano ed inconcepibile quasi, che in 25 anni del defunto regime di civiltà fascista, Capodistria non abbia ottenuto un ospedale più degno di lei. Un ospedale come l'attuale è una vergogna. Le autorità studiano già il modo di potervi rimediare in breve.

Triste, ma vero, è pure il fatto che Capodistria e qualche altra città pure non abbia un giardino d'infanzia, come pure un bagno caldo. (Per fare un bagno bisogna andare ancora a Trieste). Queste sono necessità elementari della vita civile, specialmente in una città. Anche in questo riguardo deve essere e sarà provveduto.

In generale si osserva che i gerarchi di un tempo, ardenti tutti di amor patrio, come ora alcuni altri, non si interessavano molto della salute pubblica. Ora il potere popolare deve rimediare anche a queste malefatte di regime fascista, e lo farà; perché gli sta a cuore il benessere del popolo.

Nell'Istria, proporzionalmente alle altre malattie, la più diffusa è ancora purtroppo la tubercolosi. Molti sono gli ammalati di stomaco; malattie infettive ci sono poche, parecchi i casi di scabbia; malaria non esiste, l'hanno soltanto quelli che l'hanno presa durante il servizio militare in Sardegna.

Troppo grande è il numero di persone con la dentatura guasta.

Ogni distretto dovrà avere un'autoambulanza medica. Per il distretto di Capodistria si è già provveduto. Si dovrà fare anche un Ospedale Statale Principale per tutta l'Istria.

La farmacia della Spedizione ha distribuito fino al 5 novembre nell'Istria, come afferma il farmacista, una massa di medicinali.

Soltanto di Aspirina hanno distribuito oltre 10 chg., un uguale quantitativo di Piramidon; 200 litri di Flemings contro la scabbia e 7 chg. di unguento, di calcio furono distribuite più di 1500 fiale, ecc. ecc.

Tutti questi medicinali furono distribuiti gratuitamente e indistintamente a tutti. La Spedizione sanitaria ha portato il primo aiuto al popolo istriano, senza distinzione alcuna di nazionalità od altro.

La popolazione si rivolge numerosa e con fiducia ai bravi medici ed è perciò grata all'Armata Jugoslava.

La missione è ora in visita a Pinguente, poi sarà a Lupoglav e ad Abbazia. Sempre per la salute ed il benessere del popolo.

L'UAIS garantisce lo sviluppo culturale delle masse popolari

L'emulazione per la tenuta delle biblioteche e sale di lettura Isola fra i migliori

La gioventù antifascista d'Isola si è presa l'incarico di riorganizzare la scarsa e poco ben scelta biblioteca lasciata in eredità dalle organizzazioni del vecchio regime fascista.

Costituito il loro comitato culturale i giovani si sono messi al lavoro con piano e con buona volontà. Epurata la vecchia biblioteca di tutti quei libri che esaltavano il fascismo e la sua ideologia, non rimaneva che un centinaio di libri. Con sforzi non comuni e con l'aiuto delle organizzazioni di massa, oggi la biblioteca è ricca di ben 480 libri buoni. Sistematicamente i libri passano dal legatore e oggi più della metà sono ben presentabili ed attirano il lettore.

Sono stati acquistati nell'ultimo periodo 200 libri; 150 sono stati regalati.

Fra i migliori autori figurano: 3 Cronin - 12 Dostojewky - 6 Massimo Gorki - 21 London - 6 Stainbeck - 10 Blasco Ibanez.

Nella sala inoltre vi sono numerosi opuscoli sulla lotta di liberazione, sull'esercito rosso, su Stalin, su problemi attuali politici ed economici e tutti i giornali che escono nella nostra zona.

La biblioteca finora non è stata molto frequentata, ma dai risultati degli ultimi venti giorni si prospetta un rapido aumento sia nelle iscrizioni a membri della biblioteca come pure nella frequenza della sala di lettura organizzata nella Casa del Popolo.

ORDINANZA sulla convalidazione e autenticazione delle pagelle scolastiche di scuole private

La Delegazione del Comitato Regionale di Liberazione Nazionale per il Litorale Sloveno in base all'omologazione dell'Amministrazione militare dell'Armata Jugoslava per la Regione Giulia, ha emesso un'ordinanza che prescrive che per l'efficacia legale delle pagelle scolastiche di tutte le scuole private occorre che tali documenti siano autenticati e convalidati.

Sono ritenute private tutte le scuole che portavano la denominazione di scuole private e quelle che dopo l'8 settembre 1943 hanno svolto un'attività contraria allo spirito della lotta di liberazione nazionale.

La convalidazione predetta viene fatta per le scuole elementari e medie dall'ispettore scolastico distrettuale su proposta del Comitato Locale di Liberazione Nazionale.

L'istituzione della Cooperativa Distrettuale

Mercoledì 7 novembre ci fu a Capodistria l'assemblea per la costituzione della Cooperativa Distrettuale. Furono presenti 200 soci, italiani e sloveni, dei paesi del capodistriano, da Isola e Pirano.

Il Comitato promotore ha fatto la relazione sul lavoro svolto. La Cooperativa è già in attività. Finora c'è stato un traffico di tre milioni di lire. Fino al giorno dell'assemblea si sono iscritti 322 soci.

Nella seduta fu eletto il Comitato amministrativo e quello di controllo.

E' stata fissata la quota sociale in lire 300, con triplice garanzia. Si accettano ancora nuovi soci.

I compiti della Cooperativa saranno:

- 1). Vendita agli operai ed agricoltori di tutti gli articoli necessari;
2). Acquisto di ogni prodotto agricolo.

La Cooperativa ha già un negozio per la vendita di articoli vari, uno per la vendita di articoli tessili ed una latteria sociale, ove portano il latte le donne del contado.

L'interessamento per le Cooperative aumenta giornalmente. Spesso vengono operai ed agricoltori ad informarsi sull'attività e sulle modalità per l'iscrizione alle cooperative.

Nel contado saranno istituite filiali nei paesi più grossi.

Il bisogno delle Cooperative fu sentito specialmente in occasione degli ultimi avvenimenti capodistriani. La popolazione italiana e slovena, ha capito che è poco gradevole dipendere del tutto da certi signori commercianti, che hanno ben altro interesse che non il benessere dell'operaio e dell'agricoltore.

Le donne antifasciste di Isola ai feriti ed invalidi della lotta di liberazione

La scorsa settimana le Donne Antifasciste di Isola hanno organizzato una visita agli invalidi ed ai feriti ricoverati nell'Ospizio di Valdostra ed Ancarano. Ai feriti hanno offerto 20 chg. di pane, 500 sigarette, 25 litri di vino, frutta, biscotti ed altri generi che hanno raccolto fra le donne della città.

I feriti hanno ringraziato le delegate delle Donne Antifasciste di Isola esprimendo la loro riconoscenza per i regali e per la dimostrazione di fratellanza e amicizia che lega le donne italiane ai combattenti dell'Esercito jugoslavo.

DECRETI

Dall'Amministrazione delle Finanze

La Sezione delle Finanze del Distretto di Capodistria pubblica nell'ambito di questo Circondario a tutti i dipendenti Uffici delle Imposte, Uffici Catastali, Uffici Registro, Uffici Esattoriali e ad altri uffici ed amministrazioni di giurisdizione finanziaria, consuntivamente tutte le principali disposizioni riguardanti i pagamenti delle tasse.

a) TASSE

Domande Tar. N. 1. Per tutti gli avvertimenti in iscritto o sul verbale per ogni foglio L. 15.-

Allegati Tar. N. 2. Per tutti gli allegati alle domande che non sono aggravate o tassate con una tassa superiore o non sono esenti dalla tassa si paga la tassa di L. 6.-

Dichiarazioni Tar. N. 3. Tutte le attestazioni e dichiarazioni comprovanti le personali qualità, condizioni, capacità, lavoro ecc. L. 30.-

Decisioni amministrative Tar. N. 4. Per tutte le decisioni in iscritto, ordinanze e partecipazioni delle autorità amministrative in quanto non ne sia per queste decisioni prescritta una superiore tassa L. 45.-

Gravami Tar. N. 5. Per i gravami con avverso le decisioni dell'autorità inferiore all'autorità superiore L. 45.-

Contratti di compravendita Tar. N. 6. Per i contratti di compravendita viene corrisposta la tassa secondo il valore, e precisamente:

a) per la compra e vendita di mobili 2% del valore.
b) per la compra e vendita di immobili e cioè:

sino al valore di	600.000 lire	il 6%
"	3.000.000 "	7%
"	15.000.000 "	8%
oltre	15.000.000 "	10%

Contratti di locazione (affittarie) Tar. N. 7/a. Per i contratti di locazione o per i documenti con i quali si danno a qualcuno cose inconsumabili o diritti di far godere, si corrisponde dal valore della locazione e precisamente:

sino Lire	60.000.-	2%
"	100.000.-	3%
"	2.000.000.-	4%

poi per ogni 100.000.- lire 2% in più.
b) Contratti di locazione per abitazioni e locali, che vengono pagati annualmente:

sino Lire	6.000.-	Lire 15.-
"	9.000.-	" 30.-
"	18.000.-	" 100.-
"	30.000.-	" 300.-
"	60.000.-	" 1.000.-
"	90.000.-	" 2.000.-
"	150.000.-	" 3.000.-

Per ogni ulteriore importo di Lire 100.000 2% in più.
Questa tassa viene pagata dal locatore ed è proibita la rivalsa al conduttore o all'affittuario.

Procure Tar. N. 8. Per la procura, limitata o illimitata, generale o speciale si corrisponde la tassa di Lire 50.-

Tar. N. 13. Per le quietanze (attestazioni) colle quali si conferma il

ricevimento di un importo proprio o di oggetti in proprio nome di un'altra viene corrisposta la tassa nel valore dell'oggetto ricevuto nella misura di 1/2%.

Quietanze degli affitti mensili per le abitazioni e locali:

sino Lire	1.500.-	Lire 2.-
"	5.000.-	" 4.-
"	6.000.-	" 9.-
"	9.000.-	" 16.-
oltre	9.000.-	ulteriore 1/2%

Tar. N. 14. Per la Licenza di tenere uno spaccio di bevande si corrisponde una tassa (tassa sullo spaccio delle bevande).

La tassa viene corrisposta in rate semestrali ed ammonta:

in luoghi oltre 2000 abitanti	L. 1000
" sotto 2000 "	" 700.

Bigliardi Tar. N. 15/a. Per le denunce di tenere bigliardi viene corrisposta per ciascun bigliardo una tassa per l'insinuazione di Lire 30.- oltre a ciò poi annualmente ,, 500.-

Mezzi di comunicazione Tar. N. 15/b. La tassa viene corrisposta per:

automobili, rimorchi ed autobus	Lire 1000.-
motociclette con o senza carrozzino	300.-
vetture trainate da cavallo	500.-
biciclette o triciclo	50.-

Licenze per i trattenimenti Tar. N. 16/a. La licenza dell'autorità amministrativa locale di organizzare trattenimenti, concerti, divertimenti, concerti vocali, rappresentazioni di circo-equestri viene corrisposta la tassa di Lire 150.-

Le persone giuridiche e fisiche che organizzano trattenimenti, rappresentazioni od altro per cui è dovuta tale tassa, che non hanno chiesto la licenza 24 ore prima e non hanno versato la tassa prescritta, vengono punite con un importo triplo della tassa non pagata, oltre il pagamento della tassa ordinaria.

Tar. N. 16/b. Sui biglietti d'entrata per le rappresentazioni sportive, balli, trattenimenti, rappresentazioni teatrali e cinematografiche viene corrisposta la seguente tassa:

Per i biglietti d'entrata ridotti (militari e ragazzi) Lire 1.-
per i biglietti d'entrata fino lire 10 2.-
per i biglietti d'entrata da lire 10 in poi 3.-

Gli organizzatori dei trattenimenti sopra menzionati sono tenuti di fare timbrare i biglietti d'entrata prima della vendita e ciò presso la sezione finanze del Com. di Lib. Naz. Distrettuale ed in tale occasione versare la tassa indicata. Per ogni biglietto d'entrata venduto e non timbrato gli organizzatori verseranno lire 50.- di multa.

Licenze e autorizzazioni per la gestioni delle industrie. Tar. N. 19/I. Per le licenze e le autorizzazioni per le gestioni delle industrie concesse dal Com. Naz. di L. N. Distrett. sezione per l'industria e commercio viene corrisposta una tassa.

Trattorie e buffett: in luoghi fino 10.000 abit. Lire 1.000 " oltre 10.000 " ,, 1.500

Trattorie-spaccio vini: in luoghi fino 10.000 abit. Lire 500 " oltre 10.000 " ,, 800

Per le aziende nelle quali si spaccia soltanto caffè, tè e bibite non alcoliche Lire 300.-

II. Imprese per il trasporto delle persone e delle merci:

a) Traghetto e altri mezzi di navigazione (barche) pagano la tassa di Lire 500.-

b) Piroscafi 800.-
c) Trasporti con camion ,, 800.-

III. Aziende di spazzacamini e scorticatori: fino a 5000 abitanti . . . Lire 300.- oltre 5000 ,, ,, 500.-

IV. Per la gestione delle aziende cinematografiche Lire 1000.-

V. Per le aziende commerciali al minuto: in luoghi fino 5000 abitanti L. 200.- " oltre 5000 ,, 400.-

VII. Gestioni dell'artigianato 200.-

VII. Gestioni: per l'industria elettrotecnica L. 1000.- per l'industria di installazione elettrica 500.- per gestione di grandi industrie (fabbriche) 3000.-

Chi gestisce un'industria senza la licenza della competente autorità viene punito oltre che con la pena amministrativa ordinaria con il doppio della tassa giusta la tar. N. 19.

b) DAZIO E CONSUMO

Art. 1 Per i seguenti oggetti corrispondono il Dazio consumo come appresso: per vino comune da 1 litro L. 5.- sidro 3.- per vini fini (vermut, marsala) 50.- per spumanti da 1 litro Lire 140.- su acquavite da 1 litro ,, 50.- su rum, liquori, cognac da 1 litro 70.-

Art. 2 Il dazio consumo menzionato nell'art. 1 del presente decreto è a carico del consumatore. Il dazio consumo pagano i venditori ed i spacciatori al minuto e cioè 48 ore dopo aver ricevuto le bevande alcoliche; i venditori all'ingrosso, quando vendono vino o acquavite direttamente al consumatore; privati, quando ricevono il vino o acquavite dai produttori in quanto il dazio consumo non fosse pagato.

Art. 3 Ogni vino che viene trasportato in quantità superiore a 19 litri o acquavite superiore a 2 litri deve essere accompagnato da una bolletta. Il trasportatore deve insinuare prima del trasporto la spedizione al locale comitato di L. N. Il comitato locale di L. N. emette la bolletta in tre esemplari, uno dei quali tiene per sé, l'altro consegna al trasportatore; il terzo trasmette al C. L. ove il vino o l'acquavite sarà consumata.

Art. 4 Gli spacciatori di bevande al dettaglio sono tenuti di tenere un registro delle bevande alcoliche per quantità ricevute e consegnate ed allegare ai registri le attestazioni del pagamento del dazio consumo. I commercianti all'ingrosso devono tenere un libro di carico e scarico.

Art. 5 1) Su spirito alcool dall'ettolitro L. 100.-
2) Su carne affumicata salata insaccata e conservata (pesce) per 1 chg. L. 5.-

Art. 6 Per la distillazione di acquavite si paga dall'apparecchio distillatore, che produce un litro all'ora una tassa di lire 200 per ogni 12 ore. Dagli apparecchi distillatori che producono maggiori o minori quantità viene composta un'aggiunta proporzionale o difalco.

I produttori che distillano l'acquavite ed hanno omissa la denuncia vengono puniti la prima volta con lire 1000 ed in caso di ripetizione con lire 2000 di multa. Se poi vendono l'acquavite per la quale non corrispondono il balzello per la distillazione vengono puniti per contrabbando.

Art. 7 Sulle macellazioni viene corrisposto il balzello:

a) per maiali o vitelli	Lire 200.-
b) per buoi o mucche	400.-
c) per capre o pecore	100.-
d) per agnelli o capretti	50.-

Il balzello è corrisposto su macellazione quando gli animali vengono macellati nel macello o privatamente per la vendita ed in quanto la macellazione fu permessa dall'autorità.

Art. 8 Chi trasgredisce le disposizioni del presente decreto in riguardo al pagamento del dazio consumo e di altri balzelli è colpevole della contravvenzione di contrabbando e viene punito con l'importo doppio ed in caso di recidiva col triplo del dazio regolare rispettivamente del balzello in ambo i casi di regolare pagamento. In casi più gravi si può sequestrare la cosa soggetta al dazio.

Capodistria, 15/IX 1945.

Prossimamente a CAPODISTRIA

„COMPAGNO P.“

Il più grande capolavoro della cinematografia russa

I contadini del nostro distretto per la colonizzazione della Voivodina

La Voivodina, fertile e vasta pianura della Serbia, vero granaio della Jugoslavia e di tutti i paesi balcanici, è stata la prima mira dei nazisti. Dalla Voivodina espatriarono forzatamente la popolazione locale, per sostituirla con elementi germanici e con ciò svolgere in grande quel processo che era alla base dell'imperialismo fascista, cioè la snazionalizzazione di altri popoli.

Con la vittoria delle forze del movimento di liberazione una delle prime leggi emanate dal nuovo governo popolare jugoslavo, fu quella che stabiliva la confisca delle terre ai fascisti tedeschi e magiari della Voivodina e poi, con la riforma agraria, l'assegnazione di quelle terre agli agricoltori poveri o senza terra che hanno partecipato alla lotta di liberazione o che sono state vittime del terrore fascista.

Del diritto stabilito dalla legge sulla riforma agraria beneficiano anche i contadini dell'Istria e oggi sette famiglie di agricoltori senza terra del nostro distretto si trasferiscono a cura dell'autorità popolare che li aiuta in tutto, nella Voivodina.

Ai coloni giunti nella Voivodina il governo jugoslavo da tutti gli appoggi in modo che i contadini poveri trovino non solo tutto l'arredamento della casa, il bestiame e gli attrezzi, ma le sementi ed i viveri necessari alle famiglie fino al nuovo raccolto.

La magnifica terra della Voivodina, affidata alle cure di centinaia e migliaia di contadini, già valorosi combattenti per la libertà, a cui sono state date macchine e mezzi moderni di coltivazione, diventerà nel futuro un vero caposaldo dell'economia agraria della nuova Jugoslavia.

ILJA EHRENBURG

sulla vita della Jugoslavia di Tito

Il giornale «Izvestja» ha pubblicato il seguente articolo di Ehrebourg dalla Jugoslavia:

«Per la Jugoslavia la guerra ha avuto il significato di una rinascita. Prima della guerra la Jugoslavia era uno degli stati più arretrati dell'Europa, giocattolo in mano dei mercanti internazionali. Il popolo viveva lontano dalla cultura, così che in alcune zone della Bosnia si potevano contare sulle dita quelli che sapevano leggere e scrivere.

Il paese era governato dai monarchi che il popolo odiava. Governavano con l'aiuto dei partiti che chiamarli tali malgrado i loro nomi altisonanti sarebbe molto difficile. Quelli non erano altro che società di truffatori con diplomi di avvocato.

Per molto tempo i popoli della Jugoslavia vivevano sotto il giogo straniero, e così erano meccanicamente uniti, senza quella coscienza spirituale che crea l'unità del popolo. I nazionalisti panserbi opprimevano i croati, mentre i nazionalisti croati sognavano l'assurdo e ridicolo «stato indipendente». Le discussioni nelle osterie di so-

schifoso di tutti i Quisling, la Slovenia fu divisa fra la Germania e l'Italia. I tedeschi hanno piegato i serbi senza particolari cerimonie.

Anche qui il popolo ha fatto udire la propria voce. La vera guerra in Jugoslavia contro i conquistatori si è iniziata proprio quando Hitler pensava che quella guerra fosse finita.

Molto hanno scritto sull'eroismo dei partigiani jugoslavi. Ho paura però che quanto è stato scritto sull'eroismo dei singoli, oscura alquanto il vero significato degli avvenimenti; cioè che questi scritti non vedono il bosco a causa degli alberi. Qui si è avuta la vera insurrezione popolare. Non si sono ribellati singoli audaci, ma tutto il popolo è insorto contro il conquistatore.

Ora che alcuni ipocriti all'estero tentano di nascondere ai propri connazionali il ruolo che la Jugoslavia ha sostenuto nella lotta contro la Germania, sono costretti a menzionare dei numeri. Devo dire che nel 1945 l'Armata di Liberazione nazionale della Jugoslavia ha combattuto contro 650

gi e facevano progetti. La parola «federazione» è stata scritta dal sangue di tutti i popoli della Jugoslavia.

Per la prima volta nella storia i croati morivano per i serbi, i serbi salvavano i croati, i musulmani della Bosnia ed Erzegovina si sentivano jugoslavi e l'infelice popolo macedone riconosciuto per popolo e non un «errore» per il quale i serbi avevano dovuto combattere contro i bulgari.

Il paese è paurosamente distrutto. Una decima parte della popolazione è morta. I nemici della libertà puntano le loro speranze sulla fame. Ma il popolo non ha scacciato i conquistatori stranieri per divenire

IL NOSTRO DOVERE! RICOSTRUIRE!

nuovamente schiavo. Per questo combatte oggi una nuova guerra: la lotta contro il disordine economico e contro la fame. Questo si dimostra particolarmente nel difficile lavoro di ricostruzione dei trasporti. Finora hanno ricostruito l'87% delle ferrovie.

Ora gli jugoslavi non celebrano solo la propria liberazione ma accanitamente lavorano. Non va tanto facilmente.

Tuttavia sono convinto che sono in errore tutti quelli che fondano le loro speranze sulla scarsità e sulla fame.

Aiutate la Croce Rossa!

La Croce Rossa aiuta:
Gli ammalati, gli invalidi, gli orfani, i senza tetto ecc.

*Consola i derelitti,
Lenisce i dolori della guerra!*

Divenite membri della Croce Rossa!

Il Comitato Distrettuale della Croce Rossa

BOZZETTI SOCIALI

E' un'operaia giovane e bella di appena 17 anni; l'intelligenza molto sveglia. Dal viso però traspare il segno indubbio dell'anemia; lavora in una fabbrica di prodotti scientifici in Trieste. Le sue delicate mani sono callose, il continuo movimento uniforme delle pesanti leve delle presse le ha deformate. Non c'è per lei casa accogliente alla sera quando ritorna stanca, straordinariamente stanca, non c'è un pasto che possa supplire allo disperdimento della energia per il duro lavoro giornaliero, ma soltanto una brodaglia infame delle cucine chiamate «popolari», sovvenzionate dai signori di Trieste, magnanime persone, integerrimi cittadini ed un ingrato tugurio delle malfamate case degli sfrattati, benemerita istituzione fascista.

E così trascorre i giorni tristi della sua giovane esistenza dove il senso morale ed estetico soffre, dove il corpo stesso si modifica sensibilmente sotto l'influsso funesto di quei sordidi ambienti dove ubbriachezza, ignoranza, fame si confondono vergognosamente.

Alla domenica non esce, rinuncia alla passeggiata con lo sposo, un giovane operaio: rinuncia di andare al cinematografo. Ipocondria, eremitaggio, mania di persecuzione forse? No! Il salario di fame che percepisce viene assorbito in un giorno, ed è ben lungi di permetterle il lusso inverosimile di comperarsi un vestitino modesto, un paio di scarpe decenti. Rinuncia, e la sua anima esuberante di vita sanguigna. Storia di ogni giorno, di ogni operaio onesto in tempi passati e presenti. Molto spesso una giovane donna che sta in quelle case vicino alle civettuole ed invitate, passa davanti alla nostra operaia; donnina elegante, piena di odori greffi con certi segni indelebili nel volto cui alla nostra operaia sfugge il significato.

La sua persona sa di sfrontata ricchezza illecita, il suo volto di libertinaggio; ma vive e sfoggia ninnoli e sfronzoli, ride spesso, riso d'ebete e fangoso di vergogna. Un vecchio ricco, molti ramolliti mocciosi ricchi formano la sudicia trama di questa che vive e sfoggia. Il rumor assordante delle macchine, il lento suicidio della fame, l'ingrato tugurio ed una lotta odiosa per il centesimo forma la dolorosa trama della nostra operaia sorella, mamma, sposa.

G. V.

SETTIMANA PRO CROCE ROSSA 18 - 25 NOVEMBRE

lito finivano con fatti di sangue. I bosniaci che sono di religione musulmana, talvolta si chiamavano «turchi», ai macedoni era tolto il più elementare diritto: parlare la lingua materna.

Artificialmente li avevano divisi fra serbi e bulgari e li istigavano gli uni contro gli altri.

I democratici occidentali ipocritamente parlavano degli eroici serbi e con entusiasmo tosavano le «capre di rame» e le «pecore di zinco». Lentamente i tedeschi iniziarono ad allontanare gli amici occidentali dei serbi. Appropriati si sono del commercio e si sono dimostrati veri maestri nella politica e decisi a diventare i padroni del paese.

Nella Croazia hanno trovato i separatisti, cosiddetti «ustascia», nella Serbia i fascisti locali che cominciarono ad idolatrare Hitler.

Tutto sembrava che fosse già pronto per il frantumamento e malgrado l'ondata di ira del popolo nell'aprile del 41, malgrado l'eroismo dimostrato dai soldati ed ufficiali, i tedeschi hanno distrutto il marcio apparato statale. A Zagabria si mise in luce Pavelic, forse il più

mila soldati fascisti, fra i quali erano 11 divisioni tedesche. Nell'anno 1944 c'erano in Jugoslavia 15 divisioni tedesche. Durante la guerra la Jugoslavia ha mandato sui vari fronti 1 milione e 400 mila soldati e sofferto 500 mila morti. I soldati dell'Armata Jugoslava hanno messo fuori combattimento 450 mila nemici. L'Armata di Liberazione Nazionale della Jugoslavia ha permesso lo sbarco degli Alleati in Sicilia e quindi affrettata la fine della guerra.

La gente che vuole a tutti i costi volgere all'indietro la ruota della storia, sogna la vecchia Jugoslavia. Molta più ve n'è di questa gente all'estero che in patria, e quelli che sono in patria sperano nell'aiuto dal di fuori, non nell'aiuto nel proprio paese. Tuttavia non è possibile spaventare con gli articoli sui giornali il popolo che non si è spaventato dei carri armati nemici. Tutti sanno che gli jugoslavi hanno combattuto bene. E' però necessario sottolineare qualcosa d'altro: durante la lotta hanno costruito! Gli jugoslavi per dei momenti deponevano le armi e emanavano leg-

A DIUNA

Una croce di legno modesta,
il luogo dove tu giaci in eterno, bambina, segna
pianta sulla nera terra che l'acqua piovana pregna
e fino alle tue carni ancor belle arriva funesta

e già lambir la sento
il legno effimero che serra le tue spoglie
per il piombo turpe che ti toglie
prima del maturo tempo.

Sola ora tu giaci
da un manto tenebroso involupata.
Dimora cupa da lacrime bagnata
ove in eterno taci

presto saran perdute
le tue sembianze dal lento lavoro
dall'implacabile sordo corosio
dall'energie brute

solo nel mio pensiero vivrai; incancellabile
la tua visione sarà imperitura;
ti rivedrò, ti rivedrò nella vita futura,
bambina indimenticabile.

F. M.

Da Buchenwald a Sverin

Subito dopo la mia venuta in questo campo, fui preso da una febbre nervosa, era la reazione del sistema nervoso dovuto ai terrore, agli interrogatori, alle sevizie nelle segrete del palazzo della SS di Trieste e delle carceri di Via Coroneo. Mi accolsero nella infermeria del campo «piccolo» dove potei vedere i modelli più edificanti degli sfruttati a morte dei campi di categoria O: quali Laura, Marta, Dora. Veri rottami umani pieni di tisi polmonare, nefriti, artrite reumatiche, infezioni epidemiche provocate dall'anemia ed altre malattie del genere che negli spasimi dell'agonia imploravano nelle diverse lingue l'aiuto di una mamma lontana che non poteva aiutarli, o maledicevano quel terribile destino che incombeva su tutta un'umanità sofferente. Abbandonati a se stessi i miei compagni morivano come mosche. Due «stübendiernt» incaricati al funebre compito li spogliavano del tutto e con una spugna bagnavano quella par-

venza di polpaccio della gamba sinistra e vi marcavano col numero che li contrassegnava. Poi caricati come sacchi su di un carro venivano portati senza nessuna cerimonia alla loro ultima dimora: il forno.

Fu in questa infermeria che sentii la notizia delle dimissioni di von Rundstedt e l'attentato poi contro Hitler. Notizie, ipotesi, speranze si accalcavano in modo vertiginoso; si aspettava il crollo da un momento all'altro. Durante l'emissione di bollettini, interi «blok» di detenuti origliavano sulla porta da «blochältester» o altrimenti di capi di «blok» vere eminenze dispoche nelle cui mani erano rimesse centinaia di vite umane, e che di loro volontà ed arbitrio potevano distruggerle a piacimento.

Generalmente tutta l'alta gerarchia del campo era costituita da tedeschi chiamati i «verdi», cioè criminali specifici, ergastolani, usciti dai bagni penali e mandati appositamente in questi campi per compiere il loro

mandato di tortura e di assassinio. Il Generale Murri, direttore del Politecnico di Bologna è stato ucciso a Flossenbürg da uno di questi microbi a colpi di «knipel» per l'accusa che il Murri era sabotatore, poiché non poteva picconare in modo più spiccio. Così il principe di Schwartzemberg di Vienna ucciso da un vorarbeiter tedesco perché non poteva portare un macigno, nei lavori della cava di pietra. Ed altri ancora innumerevoli ignoti di quella folla cosmopolite di politici minori.

Dopo due settimane circa fui trasferito in un piccolo campo nella regione di Nordhausen e precisamente a Rottleberode, piccolo paesetto situato alle propaggini del sistema montagnoso del Harz. Durante il percorso dalla stazione al campo gruppi di ragazze e ragazzi della «Hitlerjugend» in villeggiatura, ci sputavano con odio selvaggio facciandoci di banditi di «alte-lumpe» (vecchi stracci) facendo bersaglio di noi con castagne selvatiche, pietre ecc. incoraggiati dalle sghignazzate accondiscendenti delle SS che ci scortavano. Affamati laceri,

smunti, eravamo; alla mentalità teutonica, il cui senso di pietà era atrofizzato per secolare corruzione militare, non poteva che dimostrarci soltanto umorismo fangoso ed un contegno cinico che nei campi di concentramento giungevano fino al parossismo sanguineo dell'omicidio e delle più sadiche sevizie sul cadavere, per quella sete ereditaria di sangue della razza prussiana di Federico il grande - Nitsche - Hitler archetipi di delinquenti politici nati.

Oggi l'eco del mondo a loro non risponde se non con un senso di spavento dovuto alla reazione del senso umano e sociale contro simili aberrazioni di degenerati mostruosi che hanno portato soltanto caos e rovina nel mondo.

Il campo di Rottleberode era piccolo; un'antica fabbrica di calcina era adibita all'uso di alloggio per circa 600 detenuti. Le condizioni ed il trattamento erano buone. Le officine erano installate in una galleria già un tempo una grande grotta attrattiva singolare per il turismo, conosciuta col nome di «Heimkenl». Sembrava inverosimile

ma pur vero; spesso al ritorno del lavoro si entrava direttamente nei dormitori con una abbondante razione di pane e margherina facendo così eccezione al rigore delle rigide leggi dei campi politici. Spesso era permesso il canto ed il suono di qualche improvvisata orchestra. Una quiete relativa albergava fra noi detenuti.

Ma il paradiso non durò a lungo. Trasferirono il comandante; un SS umano un rampollo della dinastia militare prussiana, un conte credo, colmo di odio contro tutto ciò che non era tedesco. Le fabbriche principali intanto, subivano continue distruzioni cosicché le materie prime di cui la fabbrica abbisognava non arrivavano rallentando il ritmo di lavoro. Nuovi venuti dei campi evacuati di Auswitz di Dora di Lientmanstätt, macilenti candidati alla morte, affollavano sempre più questo campo rendendolo un inferno difficile a descriverlo.

Non sarò presuntuoso se asserisco che le scene infernali di Doré e di Dante Alighieri hanno impallidito davanti un campo come questo. (Continua)

Il fronte nazionale ungherese in lotta contro la reazione

Il giornale del Comitato nazionale «Flegetlen Magyarország» («Ungheria indipendente») ha pubblicato un articolo dal titolo «Collaborazione senza reazione» nel quale riferendosi alle passate elezioni di Budapest scrive:

«La tattica della reazione è di collocarsi nei partiti del Fronte nazionale d'indipendenza soprattutto si capisce, nei partiti che si trovano al suo fianco.

La sua tattica consiste nel cambiare la struttura del partito nel quale penetra e di formargli una struttura a suo esempio. Nelle elezioni la reazione indubbiamente ha raggiunto un successo tattico. Il Fronte nazionale d'indipendenza è fondato sulla collaborazione dei partiti democratici. Adesso sorge la domanda se questo fronte può mantenersi dopo i successi tattici della reazione, e se questo è possibile, sotto quali condizioni. Non si può nemmeno pensare che nell'interno del Fronte nazionale d'indipendenza accanto alle forze democratiche abbia un posto la reazione. Otto mesi fa il Partito dei piccoli

possidenti era un partito democratico che esprimeva le aspirazioni dei contadini possidenti. Oggi la situazione è un'altra. Il partito dei piccoli possidenti rappresenta ancora le aspirazioni democratiche dei contadini ma è nello stesso tempo il bacino di raccolta delle aspirazioni della classe possidente privata dei suoi possedimenti, dei grandi capitalisti e della classe media fortemente orientata verso destra, la quale nella rovina del paese ha avuto una parte molto importante.

Questo cambiamento minaccia prima di tutto il carattere del partito democratico dei piccoli possidenti e poi anche tutta la democrazia ungherese. Quale è ora il compito? Non solo la classe operaia e i partiti operai ma anche elementi democratici del partito dei piccoli possidenti devono dichiarare guerra e battersi contro la reazione, la quale si raccoglie nel partito dei piccoli possidenti. Il fronte nazionale di indipendenza che i partiti dei lavoratori desiderano mantenere per l'interesse del paese, o riuscirà in ciò o cadrà.

I nuovi fascisti italiani

L'italianità di Trieste pretesto per atti anticomunisti

SAN REMO, 9 - Altri attentati sono stati compiuti tre giorni or sono contro il Partito Comunista Italiano e il C. di L. di S. Remo. Dopo che una bomba era stata messa nella sede del partito dove erano riuniti alcuni compagni, alla mezzanotte una altra bomba veniva lanciata contro l'ingresso della Camera del Lavoro. Fortunatamente all'infuori dei danni agli edifici, non si sono avute vittime.

Attentati si sono verificati anche in provincia di Trento dove sono stati presi di mira i componenti della polizia partigiana di Rovereto. Una bomba ad alto potenziale è stata lanciata attraverso una finestra contro gli agenti i quali prontamente spararono con un mitra contro gli attentatori.

Giunge ancora notizia di una manifestazione provocatoria organizzata da elementi fascisti fra gruppi di studenti i quali hanno da un camion cercato di inscenare una dimostrazione anticomunista a Padova riprendendo il vecchio motivo della provocazione monarchico-fascista, del presunto atteggiamento contro l'italianità di Trieste del Partito Comunista.

Sempre a Padova, la mattina di martedì un gruppo di individui scalmanati, tumultuando, ha tentato di penetrare nella sede della Federazione del Partito Comunista e di provocare incidenti che l'atteggiamento disciplinato e l'equilibrio dei nostri compagni hanno evitato.

Il Governo Nazionale della Slovenia

per la ricostruzione delle chiese

Da un comunicato ufficiale della Commissione Ecclesiastica presso il Governo Nazionale della Slovenia risulta che è stato accordato un fondo di un milione e mezzo di dinari da parte del Governo per la costruzione delle chiese nella Slovenia.

L'organo del Fronte Popolare della Slovenia, «Slovenski Porocvalec» commentando la dichiarazione della Commissione Ecclesiastica osserva che tale fondo era stato accordato ancor prima della famosa lettera pastorale e si chiede come mai certi vescovi osano affermare che nella Jugoslavia la Chiesa viene perseguitata.

Evidentemente le menzogne della lettera pastorale avevano scopi ben definiti: attaccando la riforma agraria, certe parti del clero jugoslavo volevano solo distogliere il popolo dalle elezioni, e con questo tendere a menomare le conquiste della lotta di liberazione che tutto il popolo ha sostenuto con enorme sacrificio.

Continua con successo la costruzione di due centrali elettriche sul fiume Drava presso Maribor.

I lavori di costruzione delle due centrali idroelettriche sul fiume Drava, continuano con successo malgrado che la difficoltà maggiore sia la mancanza di mano d'opera. Infatti nei lavori che in tempi normali assorbirebbero 600 operai, ne lavorano oggi 150.

La centrale nel Mariborski Otok sarà una delle più grandi dei Balcani con una capacità di 54.000 kilowatt. Entrando in funzione queste due centrali la Slovenia avrà una produzione di energia elettrica quasi il doppio di quella d'anteguerra.

I capolavori dell'arte jugoslava studiati dallo scrittore Ehrenburg

BELGRADO, 15 Ilija Ehrenburg ha fatto ritorno a Belgrado dove si fermerà parecchi giorni. Quale ammiratore ed esperto conoscitore dell'arte, Ehrenburg desidera familiarizzarsi con i pittori e gli scultori jugoslavi e vedere le loro opere. Ieri pomeriggio egli ha visitato parecchi studi di artisti belgradesi.

Ehrenburg si è recato pure in visita dal famosissimo scultore Antun Augustincic e col più grande interesse ha esaminato le bozze dell'immenso monumento che la gratitudine del popolo jugoslavo erigerà in onore dell'Armata Rossa, dove l'eroico esercito rosso attraversò il Danubio.

Decorazioni jugoslave a combattenti italiani della I. Divisione proletaria

ROMA - Nell'ambasciata jugoslava di Roma il delegato jugoslavo ha decorato al valore militare 22 soldati italiani già combattenti nella divisione proletaria che ha preso parte ai combattimenti per la liberazione di Belgrado.

Dopo la consegna delle decorazioni è stato offerto un banchetto in onore dei combattenti italiani decorati.

La Mostra della Liberazione inaugurata a Roma

ROMA, 16 - La Mostra della Liberazione, organizzata dal giornale «L'Unità» — Organo del Partito comunista italiano — è stata inaugurata nel pomeriggio di ieri alla presenza del Presidente del Consiglio Ferruccio Parri. La mostra, allestita a Palazzo Venezia nella Sala Regia, è una documentazione della lotta sostenuta dagli italiani per la liberazione della loro patria dalla tirannia nazi-fascista. Fotografie, quadri, disegni, diagrammi, manifestini e giornali clandestini, ordinati in una successione di avvenimenti, illustrano gli episodi, sintesi della lotta antifascista iniziata nel 1922 e proseguita dopo l'8 settembre 1943, nella guerra partigiana di liberazione.

Rifornimenti PER L'ITALIA

ROMA, 16 - Nel mese di dicembre circa 500 mila tonnellate di carbone giungeranno ai porti italiani. Negli ambienti alleati — per quanto apprende l'«Ansa» — si prevede nei prossimi mesi un'accresciuta produzione dell'industria italiana ed un maggiore assorbimento di mano d'opera.

Il ritardato imbarco di un milione di quintali di grano, che l'Argentina aveva offerto all'Italia quale aiuto, è dovuto al fatto che il grande quantitativo non è stato ancora approntato.

Intanto, utilizzando i mezzi che avrebbero dovuto trasportare il grano, l'Argentina spedirà prossimamente in Italia 50.000 tonnellate di carne.

I LAVORATORI AMERICANI contro la Spagna di Franco

WASHINGTON, 16 - Una delegazione del «Congress Industrial Organisation» e della «American Federation of Labour», che rappresentano 500.000 lavoratori degli Stati orientali americani, ha sollecitato la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con la Spagna di Franco.

La delegazione, che gode anche l'appoggio del Comitato americano per la liberazione della Spagna, ha inoltrato la sua richiesta con una lettera indirizzata al ministro degli Esteri Byrnes ed ha conferito con Paul Culberston, capo della sezione del Ministero degli Esteri per l'Europa occidentale.

Combattimenti nell'Indocina

BATAVIA - Nel quartiere di Karamat-Savah a Batavia si è sviluppato il combattimento fra formazione indocinesi e le truppe britanniche indiane che hanno dovuto mandare in aiuto carri armati.

Le forze indocinesi premono contro la città. Nel quartier di Karamat-Savah sono state erette barricate.

BATAVIA - L'Unione dei marinai indocinesi a Bombay ha emesso un proclama di protesta contro l'impiego di truppe indiane per la repressione del movimento insurrezionale dell'Indocina.

MANIFESTAZIONE CULTURALE ITALO-SOVIETICA A ROMA E NAPOLI Intervento dell'ambasciatore jugoslavo

ROMA, 9 - Una grande esposizione di fotografie «L'amicizia dei popoli dell'URSS» è stata aperta a Roma sotto gli auspici della società italiana per le relazioni culturali con l'URSS. L'esposizione occupa sette sale contenenti molte centinaia di fotografie che rappresentano la vita dell'URSS.

COMITATO DISTRETTUALE
Capodistria

N. 489/45

DIFFIDA

IL COMITATO DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA
rende noto:

Tempo fa sono andate perdute delle boe galleggianti, che segnano la posizione di campi minati nel golfo di Trieste. Verosimilmente furono asportate per mancata conoscenza da privati per uso proprio.

Avverte perciò chi le avesse prese, di restituirle immediatamente al *Comando Marina (Capitaneria) Capodistria*.

diffida

tutti, a scanso di severi provvedimenti penali, ad ulteriori asportazioni.

Le boe sono di grande importanza per la navigazione nel golfo di Trieste. Gli incoscienti con l'asporto di dette boe ostacolano il lavoro della Marina Britannica per il dragaggio delle mine, mettono in serio pericolo le navi che portano rifornimenti dell'UNRRA alla nostra regione danneggiando così la popolazione stessa.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Il ref. sez. criminale.

Il caposezione affari interni.

Forti critiche all'atteggiamento di Bevin

LONDRA, 16. Le voci circa le divergenze di vedute di politica estera fra Bevin e Morrison, capaci di minare le fondamenta del Governo laburista inglese, sono divenute l'argomento del preferito giorno.

Esperti diplomatici credono innanzi tutto che il momento critico per il Governo giungerà entro i prossimi due anni e forse, nella misura che gli elementi di estrema sinistra chiederanno un'azione più energica del Governo sul programma di nazionalizzazione e sulle misure da prendersi in vista delle future riforme, in terzo luogo che Bevin, appoggiato dagli elementi tradizionalisti si irrigidirebbe nel suo punto di vista, e per ultimo che si formerebbe un Governo di coalizione capeggiato da Churchill con Bevin al Segretario degli Esteri e Atlee lord Presidente del Consiglio.

Un corrispondente parlamentare ha deplorato il discorso di politica estera di Bevin, caratterizzato da «una tirata che si è meritata una opposizione fortissima» aggiungendo, «durante il discorso i sostenitori di Bevin sono rimasti seduti in silenzio e poi si sono messi a camminare arrabbiati».

Alcuni elementi laburisti hanno definito «ipocrita» l'esortazione di Bevin alla Russia di mettere le carte in tavola scoperte».

GIGANTESCO PROGRAMMA della Marina americana

WASHINGTON, 15. La Commissione marittima sta progettando la costruzione di 11 lussuosi supertransatlantici che saranno adibiti alle rotte oceaniche più importanti e che avranno una velocità superiore di un terzo a quella delle migliori navi americane attualmente in servizio.

Ciascun supertransatlantico costerà da 22 milioni e mezzo a 25 milioni di dollari e sarà in grado di mantenere una velocità media di crociera di almeno 22 nodi.

Il programma relativo alla Marina mercantile per il tempo di pace è stato preso in considerazione dal defunto Presidente Roosevelt nel 1944 come importante fattore per l'impiego di mano d'opera e per il trapasso dall'economia di guerra a quella di pace.

Inserzioni, Corrispondenza, Elargizioni

per il nostro giornale, si ricevono negli uffici di Capodistria: Piazza Roma 1. - Isola: Casa del Popolo - Pirano: Comitato dell'U. A. I. S.

„Istria Nuova“

Redazione principale: Capodistria —
Piazza Roma 1 Telef. 15
resp. John

Redazione recapito: zona di Pirano
Casa del Popolo 1. piano
resp. Licio Vallani

Redazione recapito: zona di Portorose
Comitato di Liberazione Nazionale
resp. Rasmann Enrico

Redazione recapito: zona di Parenzo
Sezione stampa e propaganda
resp. Stifanich Hincio

Redazione recapito: zona di Visinada
Casa del Popolo
resp. Torcello Enrico

Direttore Responsabile MARIO ABRAM
Stabilimento Tipografico Giuliano, Capodistria

FOTO-RADIO LIBERO PIZZARELLO CAPODISTRIA

Via Gian Rinaldo Carli N. 1189 — Telefono N. 78

Rinomato Studio Fotografico — Laboratorio per lo sviluppo, stampa e ingrandimenti per dilettanti.

Noleggio apparecchi fotografici

Vendita apparecchi e materiale per fotografia

Qualsiasi lavoro fotografico a domicilio.

Specializzato per lavori fuori studio interni ed esterni.

Fotografie ricordo per Comunione.

Riproduzioni della massima durata in porcellana

Ricordini funebri Lavoro accurato